

Stretto di Magellano, perché è tornato il traffico navale: colpa dei cambiamenti climatici che ostacolano Panama di Redazione Economia

Lo Stretto di Magellano ha registrato tra agosto e settembre un incremento del traffico marittimo superiore al 70% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 9 ottobre 2026)



All'estremità meridionale dell'America del Sud, lo **Stretto di Magellano** ha registrato tra agosto e settembre un incremento del **traffico marittimo** superiore al 70% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. **Alla base dell'impennata c'è soprattutto la crisi idrica che sta interessando il Canale di Panama**, uno degli snodi più rilevanti del commercio mondiale. La riduzione delle precipitazioni e gli effetti del fenomeno climatico di El Niño hanno abbassato i livelli del lago Gatún, il bacino che alimenta il sistema di chiuse del canale, costringendo l'Autorità di Panama a limitare il numero di transiti giornalieri e ad applicare restrizioni al pescaggio delle navi. Ad agosto l'Autorità aveva annunciato una riduzione dei passaggi a 32 navi al giorno per preservare le risorse idriche del canale.

La siccità

«Le condizioni climatiche in Centroamerica hanno rappresentato il fattore determinante nell'alterazione degli itinerari», ha spiegato **Kenneth Loh, analista di Bloomberg Intelligence**, sottolineando che la crisi ha costretto gli operatori a sostenere costi elevati per assicurarsi un passaggio prioritario attraverso Panama ed evitare lunghe attese. Per molte

compagnie, quindi, la rotta australe attraverso lo stretto di Magellano è tornata a essere un'alternativa praticabile, nonostante il maggior consumo di carburante e le distanze più lunghe.

Le tensioni in Medio Oriente

A spingere il cambiamento delle rotte contribuiscono **anche le tensioni geopolitiche che continuano a interessare il Medio Oriente**. Gli attacchi nel Mar Rosso e le conseguenti deviazioni di numerose navi attorno al Capo di Buona Speranza hanno già modificato negli ultimi anni gli equilibri del trasporto marittimo globale, aumentando l'attenzione degli armatori verso corridoi alternativi e meno congestionati.

Secondo i dati della Capitaneria di porto di Punta Arenas, **l'incremento ha riguardato in particolare le navi di stazza compresa tra 60.000 e 65.000 tonnellate**. L'autorità marittima cilena ritiene che il trend possa proseguire nei prossimi mesi, sostenuto sia dalla persistente incertezza sulle principali rotte commerciali sia dall'avvio della stagione crocieristica nell'area australe.